

Indo scindito

di M. RABERIAN

ARTICOLO DI FONDO

Anno millesimo nonagesimo quadragesimo, octavo, Einaudi Giggetto regnante Degasperi orante, Saelba manganellante Togliatti strillante, Pajetta fra tres semper manus mentantes in summan Montecitorio canizza essente EGO MASSI FELICE REX (im) BE (ci) LLORUM, se cunditer meum iurnalem facere reprahensi.

In iurnale facendo tres res necessaria sunt; unus imbecillus qui scribat, alter fregnus qui, disegnet et praecipue multos cretinos qui iurnalem compret. Cuns in nostra classe omnia ista mancant sed satissima sunt, nulum dubium est quin iurnalem plurini affares faciat. In iurnale componendo semper badavi, ne Rizzello penderem nam bonus iurnalis nunquam paperam prendere delet, contro Rizzello paperas ccasque semper praendere cecat.

Si pro iurnale aliquis aliquas offeras facere velit, in manibus illi, pidocchiesissimi atque disgraziatisimi patuis familiae statalique qui Moriando appellatus est (de quo olim moschimus locutus est) remittere debet.

ULTIMISSIMA

A quanto si apprende dai versi 1-26 del IV libro delle Georgiche Virgilis era anzioso di darsi all'ippica.

LA VITA NOVA

Lo primo jorno che cominciao l'i scola io m'incontrai primariamente co lo mio compagno lo professor Sandulli lo quale domandatogli io si avesse lo iorno innante studiato me rispuose que si sapeva a memoria "I doveri del li discepoli in la iscola" lo quale trattato se trueva in la prima pagina de lo diario scolastico. E me fece altresì notare que io portavo lo mio vestito e me disse che li detti doveri dichenno que fue proibito portare in la iscola li oggetti li quof de la iscola non fussero infatti lo vestito era lo mio e non dalla iscola.

§

E rivedendo io pascia la mia compagna Urbani, e chiesogli, per qual ragione in cittade ancora fusse e perché in la campagna ad ollevar li pelle ita non fusse, me rispuose que li famigliari sua essendo Urbani non poteano essere campagnoli.

§

E incontratomi che fui con l'amico Genovesi lo quale piagnea, li chiesi perché piagnesse e me disse che na la repopolazione de lo zoo da parte delle giraffe era stato rifiutato nonostante que lo suo collo de granlunga fusse superiore.

E de ciò ne accusava lo boicottaggio de li prodotti nazionali e lo piano Marshall que de fora la robba fa venire.

(continua)

LA PACE

L'America arrabbiata
giura de fà frittata
Stalin coi communisti.
Non sò mai stati visti
gattacci più arrabbiati.

Invece in Inghilterra
si va strillando guerra.
Li Russi, maccarzeni
j'han rotto i scatoloni.

In Russia poi ce sta
Baffone e i leninisti
che grida libberth
senza capitalisti.
E sona la grancassa
de li scioperi in massa.

In Cina i zappaterra
hanno portato guerra
ai ricchi e all'alta classe
giurando de magnasse
li pingui mandarini.

In Grecia poi la gente
se spanza allegramente;
in Francia i communisti
e Blum e i Degollisti
fan coi capitalisti
a chi frega de più.

Mentre a Berlino poi
li Russi, li Francesi,
Americani, Inglesi,
e Belga ed Olandesi
e li lussemburghenesi
se vanne accazzottando
fra lor, de tanto 'n tanto.

Ma allora er Puzzone
ciaveva ragione?

M. Andersen

ANNUNCI ECONOMICI



Mes dames! Ecco la vo-
stra sigaretta, la siga-
retta che si fuma solo
nell'alta società. La
sigaretta che vi farà
entrare nel gran mon-
do.

A.A.A.A.A. Cercasi balbuziente analista
ta disposto scrivere annunci sul nostro
giornale. Prezzi più modici della capi-
tale!

Masi & Morlondo AIR LINES Company.



Volate con i nostri
calci. Calci a chian-
que gratis.

Biglietti per tutto il
mondo, compreso quel
paese.

FREDDOLISI !



Non occorre più la stu-
fa!

Niente più carbone!

Con sole £.15 (nostro
giornale) potete stufar-
vi come e quanto vi pare

INTERROGAZIONE=IL MASSACRO DI FORTE APACHE

LE VACANZE=LA VITA E' MERAVIGLIOSA

LA BOCCIATURA=COME PERSI LA GUERRA

GLI STUDENTI= DESPERADOS

IL PROF. DI GIOVANNI= IL COMPAGNO P.

L'USCITA= LA CARICA DEL SEICENTO

RIZZELLO= IL BARONE DI MUCHAUSEN

13 GIUGNO= LA COMMEDIA E' FINITA

PROMOZIONE= ANIME IN DELIRIO

I PROFESSORI = I MISERABILI

IL REGISTRO = CRONACA NERA

IL "2" = IL SEGNO DI ZORRO

FELLS STUDENS

Lo studente è un animale che si alza alle sette di mattina e che facilmente è catturabile nei pressi di certi edifici chiamati scuole.

È riconoscibile anche da un innocente campagnolo per il fatto che sin dalla più tenera età è dedito al turpiloquio. Questo animale quando non va a scuola va a villa Borghese, quando non va a villa Borghese va a scuola; col che si dimostra che lo studente benché indirizzato dai professori alle traduzioni greche e latine e dalle strane tendenze degli imperatori a ricostruire l'impero romano, è di una stranissima cortezza mentale che non si riscontra nemmeno in certi animali chiamati merli e per molti



te è svariate ragioni vengono definiti pazzi dai villici delle principali campagne europee.

Ogni studente viene trimestralmente munito dai suoi superiori di un foglio di carta bianca detta pagella che produce l'effetto di non mandarlo al cinema e ai principali divertimenti in uso nelle grandi città, perlomeno per una settimana.

Narransi per l'appunto di terribili crisi economiche che sarebbero avvenute alcune volte in alcuni cinema per mancanza di spettatori in conseguenza appunto di detta pagella.

La summenominata produce altresì l'effetto di far stare per un paio di settimane lo studente privo di soldi, sì che lo studente in questo caso di bisogno poco come supplisce co, vendendo di suppellettili casalinghe.

Se molestato con brutti voti lo studente reagisce con guaiti.

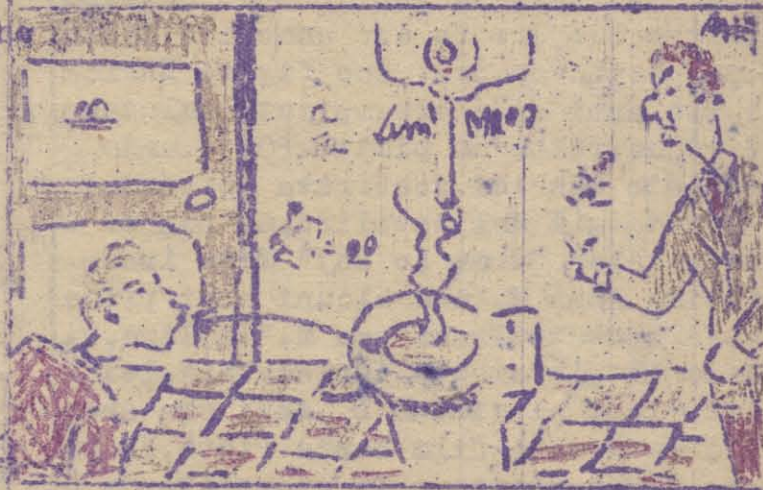
La domenica mattina invece di goder-

si se non un meritato, almeno un piacevole riposo, si alza prestissimo per andare a fare svariate commissioni per il padre e per la madre per rimediare qualche lira.

Se molestato con mozziconi di sigarette lo studente invece di reagire guarda con invidia e ammirazione il proprietario di detti mozziconi.

Secondo una antica leggenda, il volgo è indotto a credere che gli studenti siano dei gaudenti senza famiglia e senza religione...

Invece è stato dimostrato che tutta la sbrigliata ed allegra vita studentesca si riduce a gridare: "Ginoooo" giù per la tromba delle scale, e ad imitare il miagolio del gatto o il verso delle galline, mentre le loro principali feste consistono in venali e volgarissimi giochi organizzati in un puzzelente gabinetto tipo il "sottomuro" o il "centro" (che consiste nel gareggiare a chi riesce a fare più volte centro sputando nella tazza del cesso)



Infine lo studente se viene molestato con spilli da balia, reagisce con ampie dimostrazioni sulla illeggittimità della nascita, di colui che lo molesta.

NOVELLA

L'INDOVINO

"Permette signora?" Lo sconosciuto parlò con voce gentile mettendosi a sedere vicino ad Anna. "Lei è la signora Anna M., poi riprese, ed è maritata ad un certo Francesco, vero?" "Ebbene?" fece Anna. Lo sconosciuto trasse dalla tasca un passaporto. "Come vede due ore fa io ero ancora a Lione, ed è la prima volta che vengo in Italia" "Ebbene?" ripeté Anna M. maritata a Francesco M. "Io non posso sapere nulla di lei, eppure io le so indovinare tutto. Io sono un mago" "Non ci credo" rispose Anna M. maritata a Francesco M. "Ebbene allora senta: lei stamane si è arrabbiata con suo marito perché questi non voleva che lei stendesse i panni fuori della finestra. E nel tirare i panni ha rotto il centrino ricamato che le aveva prestato la signora Lucia sua amica" "Lo avrà saputo da qualche mia vicina" disse Anna M. maritata a Francesco M. "Ma no signora! Guardi il passaporto! E' la prima volta che vengo in Italia e non conosco nessuno. Inoltre due ore fa ero ancora a Lione. E poi senta ancora: suo figlio Enrico di tre anni si è arrampicato sul tavolo ed ha rotto un piatto. Poi quando ho visto che lei accorreva spaventato è caduto giù dal tavolino, ma non si è fatta male" "Come lo sa?" fece incuriosita Anna M. che alcuni anni prima aveva sposato Francesco M. "Inoltre, riprese il giovanotto implacabile, lei l'altro ieri al cinema D., dove era andata a vedere il film Senza Pietà, ha trovato una borseggiatrice, e la proprietaria, una bella e ricca donna le ha offerto un caffè quando glie l'ha riportata. E sua figlia Luigia ha riportato otto in greco". Anna M. sposata a Francesco M. esaminò inquieta l'interlocutore e poi, osservò il passaporto.

Niente da fare; il passaporto era buono. Il giovanotto le sorrise: "Ci crede ora che sono un mago?". Anna M. maritata a Francesco M. titubò "ma....." poi la curiosità la vinse e sorrise "Va bene; ma come fa a sapere tutto ciò". Il giovanotto la guardò serio: "E' un segreto molto facile, ma non lo saprà mai. Mi dia 1000 lire e gliele spiegherò. Farà strabiliare le amiche". Anna M. di Francesco M. titubò poi prese le 1000 lire le diede al giovanotto, che le mise lestamente in tasca: "Ed ora me lo spieghi...." "E' semplice; mezz'ora fa stavo sullo stesso tram che lei, ed ho udito tutto quel che raccontava alla sua amica Giovanna". E sorridendo se ne andò.



Dottore: "Bisognerebbe levargli il sangue...."

La moglie: "E allora aspettiamo il progetto del ministero delle Finanze".